



COORDINAMENTO PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO
BOLOGNA



FUNZIONE
PUBBLICA



Relazione alla Commissione Consiliare Affari Generali ed Istituzionali del Comune di Bologna
Mercoledì 25 novembre 2009

“Udienza conoscitiva con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei Vigili del Fuoco per conoscere la situazione determinatasi a seguito dei tagli del Ministro Tremonti”.

Udienza richiesta dal Consigliere Comunale Francesco Critelli.

-0-0-0-0-0-0-

Prima di entrare nel merito dell'argomento all'ordine del giorno, questa O.S. intende ringraziare il Consigliere Comunale Critelli per aver promosso l'iniziativa e tutti i membri presenti partecipanti, per aver condiviso la richiesta e data l'opportunità a questa O.S. di esporre alcune delle più significative difficoltà che incontrano quotidianamente i Vigili del Fuoco nello svolgimento dell'attività cui sono istituzionalmente preposti: il soccorso tecnico urgente.

E', per una segreteria sindacale provinciale, oggettivamente difficile rispondere direttamente alla domanda posta all'ordine del giorno.

Questa O.S. non è nella condizione tecnica di poter rispondere in maniera ortodossa alla domanda, argomentando con numeri e tabelle, le ricadute sul microsystema delle scelte macroeconomiche compiute dal Governo, ma certamente può portare una testimonianza importante delle difficoltà quotidiane che ormai i Vigili del Fuoco a Bologna -come nel resto d'Italia- nella quotidiana attività di soccorso si trovano a dover affrontare.

Le difficoltà sono riconducibili sostanzialmente alle seguenti cause:

-carezza di personale;

-mancanza di risorse adeguate ed oggettiva difficoltà di svolgere una corretta attività di pianificazione;

-ordinamento professionale e relazioni sindacali;

Nel dettaglio degli argomenti:

1) carezza di personale.

I Vigili del Fuoco in Italia sono sottodimensionati di ben 15.000 unità (fonte Amm.ne). Con riferimento al Comando di Bologna le carenze, di personale operativo sono pari a 50 unità. Pertanto su un organico teorico di 452 unità, l'organico effettivo è di 402 unità (compresi aeroportuali ed alcune categorie di specializzati).

La carenza effettiva è pari quindi al 12% dell'organico teorico. I numeri però rendono poco rispetto alle carenze in termini di soccorso e protezione assicurata ai cittadini bolognesi e della provincia.

Per rendere più chiaro ed efficace cosa rappresenta questa carenza in termini di soccorso per i cittadini bolognesi e della provincia, è sufficiente dire che:

- ogni giorno vigilano su tutto il territorio provinciale circa 8 squadre di soccorso polivalenti (salvo malanni di stagione che talvolta rendono difficile anche la formazione delle 8 squadre complete);

- che ogni squadra è composta di 5 unità;

Pertanto una carenza di 50 uomini, rispetto all'organico effettivo, corrisponde complessivamente sui quattro turni ad una riduzione potenziale di 10 squadre di soccorso polivalenti (2,5 squadra per turno di servizio).

Una carenza pari al 12% del personale operativo corrisponde, con un effetto moltiplicatore, in sintesi ad una potenziale riduzione del 25% del dispositivo di soccorso su tutto il territorio provinciale.

Accanto alla carenza di personale operativo registriamo ed evidenziamo anche la carenza di personale amministrativo.

Nel CNVVF è presente anche la componente amm.va, tecnica ed informatica – personale che è inviato al seguito delle squadre operative in scenari calamitosi importanti (vedi terremoto Abruzzo)- e che è fondamentale per una organizzazione chiamata ad erogare la propria attività in scenari particolarmente complessi e difficili: ciò consente sempre la piena autonomia di funzionamento ed indipendenza organizzativa in ogni condizione ed è anche questa una caratteristica che distingue il modello organizzativo/operativa/gestionale del CNVVF dalle altre Organizzazioni Pubbliche deputate, invece, ad altre fondamentali attività.

Il Comando Provinciale di Bologna, come tutti i Comandi d'Italia, oltre ad erogare attività di soccorso eroga, infatti, anche altri servizi, di particolare interesse per il cittadino, le imprese e l'organizzazione stessa (prevenzione incendi, servizi di vigilanza e formazione ai sensi del D.lvo 81/2008, approvvigionamento di beni e servizi per assicurare e garantire efficienza e funzionalità di impianti e macchinari, amministrazione del patrimonio e del personale). Ebbene, anche con riferimento al settore amministrativo, tecnico ed informatico, le carenze rilevate (fonte Amm.ne), rispetto all'organico teorico, sfiorano il 40%: inutile sottolineare le difficoltà di funzionamento.

L'Amministrazione, copre le carenze d'organico dei vari settori dell'Organizzazione, rinviando le ferie e pagando ore di straordinario al personale.

Prescindendo, al riguardo, da aspetti, comunque importanti, legati alla sicurezza sul lavoro ed al ridotto controvalore monetario orario, ci poniamo e vi poniamo una domanda: può una Organizzazione che è chiamata a fronteggiare situazioni di emergenza -per definizione non prevedibili rispetto alla natura ed entità del fenomeno- organizzare e pianificare la propria attività facendo ricorso allo straordinario? Se l'organizzazione fa già fatica ad affrontare la quotidiana attività di soccorso e gestionale può riuscire ad assicurare continuità di funzionamento al verificarsi di eventi nella portata di poco superiori alla "normalità"?

Riguardo la situazione organico - nella Finanziaria in discussione al momento- per quanto ci risulta, nulla è stato fatto mentre le assunzioni ad oggi promesse non coprono neppure lontanamente i pensionamenti.

2) mancanza di risorse.

Anche con riferimento alla mancanza di risorse più volte siamo comparsi sulla stampa locale lanciando appelli e denunciando una situazione di grande disagio, dovuta alla mancanza di risorse sia per pagare le competenze al personale sia per pagare le forniture di beni e servizi.

In premessa, e prima di entrare nel merito dell'argomento, vogliamo tuttavia precisare ed assicurare i presenti a quest'assemblea ed i cittadini -forse un po' meno le imprese- che la manutenzione dei mezzi, delle attrezzature e di tutto ciò che è direttamente collegato al dispositivo di soccorso viene sempre e comunque svolta, con cura ed attenzione, dal Comando.

Pertanto, sia pure accumulando debiti, il Comando effettua tutti gli interventi di manutenzione e riparazione utili e necessari ad assicurare la perfetta efficienza dell'apparato di soccorso.

Analogamente le competenze accessorie al personale vengono pagate con molta calma: ad esempio la campagna incendi boschivi viene pagata al personale con oltre un anno di ritardo rispetto alla prestazione. Più che emolumenti accessori, possiamo ritenerlo un fondo pensione!

Riguardo l'aspetto finanziario la situazione è in sintesi la seguente: i fondi sui vari capitoli di bilancio, anche quelli più direttamente riferiti al dispositivo di soccorso, sono tutti assolutamente sottostimati e si spera ogni anno nella Legge di assestamento di bilancio per avere qualche risorsa aggiuntiva.

La situazione è aggravata -aspetto però che riteniamo sia una peculiarità ed una costante di tutto il settore pubblico- dalla mancanza di notizie certe sulle disponibilità di bilancio: ad oggi, con l'esercizio finanziario 2009 ormai prossimo alla chiusura, su molti capitoli di bilancio, ancora non è chiaro quali saranno le effettive disponibilità e quando saranno disponibili le risorse.

In una situazione del genere è chiaro che è difficile, se non impossibile, effettuare una benché minima programmazione. Perciò si naviga a vista alternando momenti di "euforia borsistica" a momenti di "stallo".

Ad oggi, comunque significativi, senza certezza di copertura, sono i debiti accumulati con particolare riferimento a:

- manutenzione dei mezzi, carburante e manutenzioni delle attrezzature tecniche;
- energia elettrica, acqua, gas.

Le sedi di servizio avrebbero bisogno di importanti interventi di manutenzione e messa a norma, sistematicamente rinviati da anni per mancanza di risorse.

Anche con riferimento all'aspetto finanziario, per quanto ci risulta, nulla è stato previsto nella Finanziaria in discussione.

3) Il rapporto di lavoro del personale appartenente al CNVVF è stato, con la Legge di riforma 252/2005, ripubblicizzato. La riforma, da questa O.S. mai condivisa, è stata argomentata e sostenuta in sintesi con i seguenti argomenti:

- miglioramenti delle condizioni economiche e dei percorsi di carriera del personale;
- miglioramenti delle relazioni;
- maggiori opportunità in termini di organico e di servizio al cittadino.

Inutile dire che:

- non vi è stato alcun miglioramento delle condizioni economiche per il personale;
- i percorsi di carriera sono stati allungati (un vigile oggi impiega mediamente non meno di 20 anni per una progressione di carriera per non parlare del personale amm.vo, tecnico ed informatico che ha visto completamente azzerate le aspettative di carriera);
- sotto l'aspetto relazionale le OO.SS. sono state relegate a ruolo di mera comparsa;
- nessun miglioramento, come detto in precedenza, in termini di organico e di servizio.

Al riguardo, visto che la legge di riforma era stata argomentata alle Commissioni Parlamentari, sarebbe interessante sapere se poi successivamente qualcuno dei Parlamentari –sia della maggioranza che dell'opposizione- si sia preoccupato di verificare, se oltre ad aumentare il numero dei dirigenti dipartimentali, la riforma ha prodotto le effettive positive ricadute in termini pratici per i cittadini ed il CNVVF ipotizzate nel progetto di legge e se facendo un'analisi costi/benefici sia valsa la pena attivare quel tipo di riforma: al riguardo attendiamo fiduciosi un riscontro.

Noi, lavoratori, la risposta la conosciamo già e ci farebbe piacere che qualcuno ce ne desse, in maniera significativa, atto!

Infine cogliamo l'occasione per una parentesi di carattere locale.

Sappiamo che da anni – e noi come O.S. ne siamo stati da sempre convinti promotori e sostenitori- il Comando cerca di attivare e mantenere con la Provincia di Bologna e le varie Amministrazioni Locali, canali comunicativi ed ha raggiunto traguardi importanti nella collaborazione istituzionale con alcune Amministrazioni Locali (ad esempio solo per citarne alcune: Provincia di Bologna, Comune di Vergato, Comune di Pianoro).

La riunione di oggi è stato un grande e significativo segnale di attenzione del Comune di Bologna verso i Vigili del Fuoco.

Auspichiamo che seguano altri incontri e che possa essere intrapresa una più fitta collaborazione istituzionale.

Riteniamo infatti che argomenti quali autoprotezione e prevenzione degli incendi siano argomenti di comune interesse: argomenti di particolare e significativo interesse per i cittadini, le famiglie, le imprese su cui vale la pena investire.

Grazie e buon lavoro.

Bologna, 25/11/2009

CGIL VVF – Bologna
Coordinamento Provinciale
per il coordinatore provinciale
Antonio Panza

